

Segnalazioni per interventi nel settore agricoltura

In riferimento alla situazione contingente del COVID-19 e delle misure restrittive di contenimento che inevitabilmente stanno producendo gravi disagi al settore primario nel suo complesso (dall'ortofrutta, alla zootecnica, al vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo, oltre che a tutte le attività connesse e collegate così come previsto dall'art 2.135 del CC), mi sono pervenute istanze, segnalazioni e indicazioni da parte di molti imprenditori agricoli, per cui, dopo averle elaborate, ritengo opportuno e necessario segnalare alcune attività che dovrebbero essere intraprese a livello istituzionale per agevolare le imprese agricole, e il relativo indotto, per fronteggiare questo periodo di crisi, possibilmente con applicazione di procedure temporanee semplificative o derogative.

Di seguito si riporta l'indicazione dell'area di produzione interessata, della relativa norma di riferimento e delle indicazioni delle sole attività eventualmente da intraprendere.

////////////////////////////////////

Settore: Settore primario interessato dall'uso dei Prodotti Fitosanitari

Riferimento Normativo: D.lgs 150/2012 (Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile di fitofarmaci) e normative regionali di riferimento

Criticità rilevata: Impossibilità di procedere ai corsi di aggiornamento per l'uso sostenibile dei fitofarmaci da parte degli utilizzatori professionali. I divieti di assembramenti che impediscono la possibilità di svolgere le lezioni e successivi esami per il rinnovo dell'abilitazione all'uso dei PF professionali, con l'attuale normativa in vigore determina:

- 1) l'obbligo di frequentare un corso di primo rilascio (di 20 ore) sostenendo nuovamente l'esame per coloro che non riuscissero a fare il corso di rinnovo (di 12 ore) entro i 6 mesi dalla scadenza, (coinvolgendo di conseguenza l'impegno di personale pubblico: funzionari ASL e dei vari settori decentrati);
- 2) l'impossibilità di poter acquistare i PF ad uso professionale compromettendo la produzione delle colture in atto per chi non potesse rinnovare il tesserino;
- 3) L'impossibilità di eseguire, o eseguire in forma molto ridotta, il controllo funzionale e/o la regolazione (taratura) delle macchine irroratrici

Proposta di intervento: Gli interventi che si potrebbero attuare per i punti sopra esposti potrebbero essere:

- Per il punto 1) prorogare la scadenza per il rinnovo dell'abilitazione di altri 6 mesi rispetto ai 6 mesi previsti attualmente;
- Per il punto 2) AUTORIZZARE, IN DEROGA, l'acquisto dei prodotti fitosanitari anche con l'Abilitazione scaduta per un periodo di 6 mesi: tale proroga deve valere sia per le abilitazioni già scadute che per quelle che andranno in scadenza nel periodo transitorio in esame (6 mesi appunto);
- Per il punto 3) autorizzare l'uso di macchine irroratrici non sottoposte a controlli funzionali o con certificati scaduti per un periodo transitorio di 6 mesi;

Una volta eventualmente approvate tali deroghe, è necessario ed opportuno che le stesse siano poi recepite dai vari organi di controllo: ASL, Corpo Forestale, NAS, AGEA, ai fini della disapplicazione di sanzioni o, nel caso dei controlli AGEA, di sanzioni/riduzioni/esclusioni dei vari contributi e finanziamenti (PSR MIS 11, PAC, etc); lo stesso dicasi per i controlli eseguiti dagli organismi di certificazione per i controlli su aziende biologiche e/o aziende che aderiscono al SQNPI che si assoggettano al rispetto di disciplinari regionali e/o nazionali.



Settore: ZOOTECNICO – (PSR: benessere animali – biologico)

Riferimento Normativo: PSR MIS 14 e MIS 11 (Regolamento UE N. 1305/2013 - CONTRIBUTI PER BENESSERE DEGLI ANIMALI e CONTRIBUTI PER IL BIOLOGICO) e bandi regionali di riferimento

Criticità rilevata: Con la riduzione dei consumi di latte in generale, ma soprattutto bovino e bufalino, stimata tra il 40 e il 60%, molte cooperative, società di trasformazione (Francia, Sorì, etc) già hanno informato che non potrà essere ritirato tutto il latte prodotto, invitando gli allevatori ad attivare tutta una serie di procedure e interventi per produrre meno, che possono essere sintetizzate in: sottoalimentazione del bestiame, ridurre il numero di animali in lattazione ricorrendo all’asciutta anticipata o alla riforma della consistenza di stalla; destinare parte della produzione all’autoconsumo. Tale ultimo intervento è di scarso impatto; per quanto concerne in particolare alimentare gli animali al di sotto della loro naturale capacità produttiva, questo determinerebbe dimagrimento, infertilità, aborti, morte con ulteriori oneri a carico degli allevatori. L’alternativa potrebbe essere riformare gli allevamenti vendendo gli animali e riducendo il numero di UBA aziendali: tale azione però porterebbe ad avere sul mercato un abbassamento del prezzo della carne a ulteriore discapito delle aziende che andrebbero a ridurre anche il loro patrimonio zootecnico (che sicuramente non sarà facile ricostituire in un secondo momento). A queste problematiche di ordine gestionale e di impatto economico non indifferente si aggiungono, per molte aziende, ulteriori problemi strettamente legati alle domande di finanziamenti strettamente legate al numero di UBA aziendali e in particolare alle domande di PSR mis. 14 “Benessere animali” e domande PSR mis. 11 biologico per quanto concerne il pagamento delle superfici foraggere. Nel primo caso, le aziende che hanno aderito alla mis. 14 si sono impegnate per 5 anni a non ridurre il numero di UBA rispetto alla domanda iniziale, con conseguente riduzione dei premi percepiti se tale numero diminuisce entro certe percentuali, e nel caso in cui si arrivasse a ridurre il numero di UBA oltre il 50% si potrebbe decadere dovendo quindi restituire gli importi già percepiti. Per quanto concerne la mis. 11 (biologico), tutte le superfici a foraggere avvicendate e permanenti non sarebbero pagate se il rapporto UBA/SAU foraggere scendesse al di sotto di 0,30 potendo anche in questo caso incorrere in riduzioni ed esclusioni di premi.

Proposta di intervento: Prevedere che per le prossime domande PSR 2020 venga concessa una deroga a tali penalità procedendo alla liquidazione dei premi del benessere in base alle UBA rilevate (media consistenza aziendale) anche se inferiori al 50 % rispetto alla domanda iniziale; così come il pagamento delle superfici foraggere avvicendate va garantito anche se il rapporto UBA/Ha risultasse inferiore a 0,30 UBA/Ha.



Settore: Tutti i settori, sia zootecnico che di coltivazione

Riferimento Normativo: Reg. CE 834/2007 Reg. UE 848/2018 (METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA)

Criticità rilevata: L'attuale situazione sta causando problemi nel reperimento delle materie prime da utilizzare nella produzioni agricole biologiche (sia coltivazioni che allevamenti): è difficile reperire semi e piantine biologiche così come reperire materie prime per gli allevamenti biologici (foraggi, mangimi, etc); si registra inoltre una impennata dei prezzi di tali materie che vanno ad aggravare ulteriormente i costi di produzione.

Proposta di intervento:

Concedere proroghe d'ufficio, evitando quindi di dover chiedere da parte degli agricoltori ed allevatori volta per volta deroghe specifiche per tutto il 2020: in modo particolare deroghe per consentire l'uso di mangimi e foraggi tradizionali negli allevamenti bio.

////////////////////////////////////

Settore: Tutti i settori, sia zootecnico che di coltivazione

Riferimento Normativo: PSR LAZIO 2014-2020 mis: 4.1.1; 6.1.1; 4.2.1; 6.4.1; etc

Criticità rilevata: Le aziende che hanno presentato domande di finanziamento nelle diverse misure di PSR, dai Piani di Miglioramento delle aziende agricole ai giovani agricoltori, che si trovano nelle condizioni:

- 1) Di procedere alle comunicazioni di fine lavori e presentare domande di saldo, ma si trovano in difficoltà a concludere i vari interventi di miglioramento aziendale per difficile reperibilità delle macchine, attrezzature, materiali per eseguire gli investimenti immobiliari (impianti di frutteti, realizzazione di capannoni, etc), oltre a trovarsi nelle condizioni di difficoltà economiche per minori incassi dovuti alla restrizione delle vendite e all'allungamento dei pagamenti;
- 2) Che hanno presentato comunicazione di fine lavori ma non hanno ancora presentato domande di pagamento (di solito la domanda di pagamento si può presentare entro i 60 gg successivi alla comunicazione di fine lavori es. mis 411) e hanno difficoltà al saldo delle fatture entro tali termini, rischiano di non vedersi rendicontate le fatture non saldate, con possibilità di applicazioni di sanzioni o addirittura decadenza dai benefici;
- 3) Giovani agricoltori che hanno presentato domande di Primo Insediamento prossime alla scadenza dei 36 mesi (mediamente entro fine 2020 per il bando riferito alla Det. Dirigenziale n. G03872 del 18/4/2016 (testo consolidato DD n 15352 del 19/12/2016) che non riescono a concludere gli investimenti previsti entro i 36 per i medesimi problemi sopra indicati e che necessitano eventualmente di varianti al fine di non incorrere in penalizzazioni e/o revoca delle concessioni con restituzioni delle somme percepite in conto anticipo.

Proposta di intervento:

Si propone di derogare, su richiesta, alle proroghe attualmente concedibili, di massimo 12 mesi e che le stesse possono essere concesse senza eccessivi oneri formali; inoltre prevedere anche la possibilità di prorogare d'ufficio e fino a 150, dagli attuali 60 giorni, le domande di pagamento successive alla comunicazione fine lavori senza incorrere in sanzioni o decadenze, permettendo così di poter reperire liquidità al fine di procedere al saldo delle fatture da rendicontare.



Oltre alle sopra specifiche richieste di interventi oggetto di valutazione e considerazioni, più in generale al fine di permettere alle imprese agricole di affrontare tale periodo contingente, che inevitabilmente determinerà degli effetti negativi nel lungo termine in quanto il settore primario ha una sua connotazione produttiva diversa dagli altri settori che è strettamente vincolata a cicli biologici e ad attività (pratiche colturali e di allevamento) che inevitabilmente devono essere portate avanti a prescindere pena la perdita dei capitali investiti (es. le coltivazioni arboree vanno comunque concimate, sottoposte a trattamenti fitosanitari, gli animali vanno comunque accuditi e alimentati etc) si propone di:

- A) Procedere alla semplificazione delle procedure di controllo da parte di AGEA (per la campagna in corso) prevedendo la possibilità di non decadere in casi di scostamenti superiori al 20% delle non conformità rilevate, e procedere unicamente ad una riduzione proporzionale dei premi senza ulteriori sanzioni permettendo così anche di velocizzare i pagamenti alle aziende;
- B) Riproporre un decreto per le emergenze in agricoltura alla stregua del decreto Centinaio con la possibilità di richiedere anticipatamente, senza oneri, i contributi dei vari finanziamenti PAC e PSR (se non già previsto ed attuato da livello centrale con i decreti di prossima emanazione);
- C) Considerata la possibilità offerta dalla UE di intervenire in deroga ai limiti di finanziamenti statali, derogare al De Minimis per le aziende agricole svincolandolo dai limiti attuali imposti (€ 15.000 nel triennio) e portarlo, per il 2020, ad un premio compensativo da calcolare in base agli ettari di superficie coltivate o al numero di capi allevati, possibilità di ottenere un contributo straordinario per lo smaltimento delle carcasse bovine e dei prodotti caseari ove questo fossero imposto agli industriali dalle Autorità sanitarie competenti.